

L'A

Periodico mensile
di economia,
politica,
tecnica agraria e
zootecnica, ambiente

L'AGROTECNICO OGGI

RIPARTE DA ALFANO



LA RIFORMA DELLE PROFESSIONI



GIANCARLO GALAN
È IL NUOVO MINISTRO



BOTTARO
CONDANNATO



L'ASSEMBLEA DEI
PRESIDENTI
PROVINCIALI DELL'ALBO

Una copia Euro 2,60

Spedizione in A.P. - Tariffa R.O.C.: "Poste Italiane s.p.a.
- Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 1, DCB di Forlì"
Autorizzazione Tribunale di Forlì, N. 642/84
Direttore Responsabile Prof. Mentore Bertazzoni
Direzione, redazione e amministrazione:
SOCIETÀ EDITORIALE NEPENTHES s.r.l.
Poste Succursale n. 1 - 47100 Forlì
Tel. 0543.723771 - Fax 0543.795569
ATTENZIONE! In caso di mancato recapito, rinviare
all'Ufficio di Forlì-Ferrovia per la restituzione al mittente
che si impegna a corrispondere la tariffa dovuta.

È l'aratro che traccia il solco... ma è la **semina diretta** che lo accantona

IL PROSSIMO 5 GIUGNO A SAN GIORGIO LA MOLARA (BN) AIPAS, AAPRESID E CNR PROMUOVONO UNA GIORNATA DIDATTICA IN CAMPO PER FAR LUCE SU UNA PRATICA COLTURALE ANCORA POCO PRATICATA IN ITALIA MA DALLE GRANDI PROSPETTIVE

L'aratro è un simbolo della nostra cultura che si perde nell'antichità. Dalla leggendaria fondazione di Roma alle celebri monete da 10 lire, l'aratro attraversa il nostro immaginario prima ancora dei nostri appezzamenti. Difficile dunque pensare di farne a meno. Difficile ma non impossibile.

Esiste infatti una pratica agronomica che mette in discussione l'utilizzo dell'aratura e, in generale, le pratiche di trasformazione del suolo. Si tratta della semina diretta, un sistema produttivo che dal Sud America si va affermando gradualmente anche nel resto del mondo. Si basa sull'assenza di lavorazione convenzionale del terreno, sulle rotazioni colturali e sul mantenimento dei suoli coperti da residui e/o colture di copertura.

Questo regime agronomico, abbandonando l'aratura presemina (non è un caso che abbia preso piede proprio in Paesi dalle sterminate distese agricole), consente un notevole risparmio sui costi di produzione, ma per chi lo propugna, ha il valore aggiunto di permettere un uso razionale e sostenibile delle risorse di un agrosistema: acqua, suolo e biodiversità. Secondo i sostenitori di questa pratica, il paradigma dell'aratura è storicamente responsabile di fenomeni di degradazione del suolo come l'erosione e la perdita di sostanza organica. Bandito l'aratro dunque si passa alla semina su sodo, o semina diretta, fatta con particolari macchine che permettono di interrare i semi nel primissimo strato di terreno senza ulteriori lavorazioni dello stesso.

Nel nostro Paese è l'Associazione Italiana Produttori Amici del Suolo (AIPAS) ad impegnarsi affinché la se-

mina diretta prenda maggiormente piede. Proprio in quest'ottica, in collaborazione con l'Istituto di Biometeorologia del CNR, AIPAS organizza per il prossimo sabato 5 giugno a San Giorgio la Molara (BN) una giornata di prove in campo dedicate a questa pratica agronomica. Ospiti d'onore saranno alcuni coltivatori dell'AAPRESID (*Associazione Argentina Produttori in Semina Diretta*) venuti direttamente dal Paese sudamericano per confrontare le rispettive esperienze e scambiarsi utili informazioni. *"La semina diretta -spiega il Presidente di AIPAS, l'Agrotecnico Antonio Vella- sta prendendo sempre più piede ed entro una decina d'anni metà del seminativo italiano sarà fatto in questo modo. I nostri terreni, che soffrono di forte dilavamento e perdita di sostanza organica, ne beneficerebbero più di quelli argentini. Ora la Regione Veneto garantisce anche degli incentivi introdotti nel PSR: 400 euro per ettaro per la semina diretta più 270 euro per ettaro per chi lascia colture di copertura. Certo, per molti resta da superare uno scoglio culturale, ma il futuro è questo"*.

La prima Giornata Italo-Argentina di semina diretta avrà questo esplicativo titolo: *"Altra semina, altro pensiero. Dopo mille anni di aratura è tempo di dare respiro al suolo"*. L'incontro si svolgerà su di un appezzamento che si trova sulla strada provinciale 22 che collega Benevento e San Giorgio la Molara, passando per Pietrelcina e Pago Veiano. Questo il programma della giornata: dopo la registrazione (ore 9), i partecipanti visiteranno le prime quattro stazioni tematiche del percorso (ore 10-14). Queste illustreranno le questioni tecniche di sostenibilità economica ed ambientale della semina diretta, la fisica e

la dinamica del suolo innescate da questa pratica agronomica e una simulazione di pioggia in semina diretta. Dopo la pausa pranzo spazio invece alla dimostrazione dinamica delle macchine (15,30-17,30). I partecipanti saranno divisi in gruppi ed accompagnati lungo il percorso da guide specializzate in modo da poter approfondire nel modo appropriato ogni argomento. La successiva domenica 6 giugno inoltre è previsto un tour di studio presso le aziende del territorio per conoscere più da vicino le attività dei soci AIPAS.

Attualmente i 70 soci di questo sodalizio coltivano con semina diretta oltre 4.000 ettari di terreno nelle province di Benevento, Avellino, Caserta, Salerno, Foggia, Campobasso e Frosinone. AIPAS inoltre è partner di numerose realtà didattiche e accademiche ed organizza ogni anno viaggi studio in Argentina. Per informazioni ed iscrizioni è possibile contattare via email l'organizzazione all'indirizzo danilomarandola@aipas.eu.

Alessandro Ancarani

